



REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

F. Fernando D'ANSELMO

Allegato e): Relazione di accompagnamento della proposta di Deliberazione.

Materia:

(Assessore:)

Oggetto:

Riformulazione del parere regionale sul "Regolamento che disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta Torre del Cerrano" approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto 28 luglio 2009, n. 218 a seguito dell'adozione della DGR 10/03/2014 n. 148/C – proposta al Consiglio regionale.

Ratio della proposta:

La proposta di deliberazione costituisce il passaggio obbligato con il quale, conclusa la fase istruttoria di competenza della G.R., viene inoltrato al Consiglio Regionale perché riformuli il parere a suo tempo reso illegittimamente (per difetto di competenza assoluta) dalla Giunta Regionale sullo "Schema di Regolamento delle attività consentite nell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano".

Con Deliberazione n. 148/C del 10/3/2014, la Giunta Regionale ha annullato in parte qua la precedente DGR n. 1035 del 25/09/2006, recante l'espressione di due pareri regionali, in ordine all'adozione di due Regolamenti Ministeriali, il primo afferente l'istituzione dell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano", il secondo inerente la disciplina delle attività in essa consentite.

In particolare, la DGR 148/C/2014 ha inciso sulla parte del precedente Deliberato, inerente il Regolamento di disciplina delle attività consentite nell'Area Marina, nulla osservando, invece, sul parere a suo tempo reso ai fini dell'istituzione di essa.

La DGR 148/C/2014 rinvia, infine, ad una successiva espressione di giudizio a cura del Consiglio Regionale la riformulazione del parere sul Regolamento di disciplina delle attività consentite.

Alla data odierna il "Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta Torre del Cerrano" è approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 218, del 28 luglio 2009, pubblicato nella gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 80 del 7 aprile 2010.

Ai fini della formulazione del nuovo parere la fase istruttoria svolta ha riguardato una

nuova ponderazione, tenuto conto anche del tempo trascorso, di tutti gli interessi sottesi, ed in particolare quelli relativi alle diverse componenti dell'economia locale, incluso il settore della marineria che pratica la pesca dei molluschi bivalvi, su cui gravano le limitazioni maggiori (divieto assoluto di pesca e di transito), al fine di ottimizzare la sostenibilità ambientale e socio economica di un importante intervento di tutela del territorio.

L'istruttoria è stata fatta nell'ambito della Conferenza Regionale della Pesca Marittima e dell'acquacoltura di cui all'art. 3 della L.R. 22/2004, strumento permanente di concertazione sociale ed istituzionale in materia di programmazione degli interventi, elaborazione di nuove proposte normative e, più in generale, sulle tematiche che interessano il Settore.

Ai lavori della Conferenza sono stati invitati a partecipare anche altri soggetti, tra cui il Commissario del Comitato di Gestione dell'AMP Torre del Cerrano, i Sindaci di Pineto e Silvi, l'Università di Teramo, la Provincia di Teramo e gli Assessori Regionali ai Parchi e alle Riserve e all'Ambiente.

Dopo varie riunioni, nelle sedute del 22 maggio 2015 e del 16 luglio 2015 la Conferenza ha espresso avviso favorevole all'adozione di un nuovo attrezzo da pesca da utilizzare per la pesca delle vongole all'interno dell'AMP Torre del Cerrano, formulando inoltre ulteriori indicazioni alternative e/o integrative a detta ipotesi.

L'indicazione emersa, che la Conferenza ha condiviso, prevede di riformulazione il parere regionale sul vigente "Regolamento che disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta Torre del Cerrano" di cui al ridetto D.M. 218/2009:

- 1) consentendo la pesca delle vongole con l'attrezzo illustrato ("rastrello vibrante") ed alle condizioni (zone, tempi, periodi, esecuzione di monitoraggio scientifico ecc.) in dettaglio riportate nel "Regolamento della pesca delle vongole nell'Area Marina Protetta (AMP) Torre del Cerrano mediante un nuovo modello di attrezzo" trasmesso con nota IZSAM "G. Caporale" di Teramo con nota del 16/07/2015 prot. 10977 ed illustrato in sede di Conferenza Regionale nella seduta del 16/07/2015;
- 2) in subordine alla ipotesi di cui al punto 1), prevedere un indennizzo in favore delle Imprese di Pesca alle vongole interessate dalla limitazione alle attività di pesca conseguenti al permanere del divieto assoluto di pesca nell'AMP Torre del Cerrano stabilito dal vigente Regolamento.

Successivamente, con nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0014319/PNM del 17/07/2015, acquisita agli atti in data 14/09/2015 prot. RA231996 è stato inviato il parere tecnico reso dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) in data 8/7/2015 e riguardante la "Relazione tecnica sul nuovo modello di attrezzo per la pesca delle vongole da adottare nell'Area Marina Protetta (AMP) Torre del Cerrano" predisposto dall'IZSAM G. Caporale di Teramo e portato all'attenzione della Conferenza nelle sedute del 22/05 e del 16/7 dell'anno 2015.

Il parere reso dall'ISPRA, di fatto, ha precluso la possibilità di utilizzo di detto attrezzo per la pesca all'interno dell'AMP Torre del Cerrano per la pesca delle vongole.

Resta pertanto percorribile l'ipotesi subordinata espressa dalla Conferenza del 16/7/2015, che prevede un indennizzo in favore delle Imprese di Pesca alle vongole

interessate dalla limitazione alle attività di pesca conseguenti al permanere del divieto assoluto di pesca nell'AMP Torre del Cerrano stabilito dal vigente Regolamento.

Considerando la lunghezza della costa a disposizione nel Compartimento Marittimo di Pescara per la pesca dei molluschi bivalvi, pari a circa 60 km, poiché il tratto di costa interessato dall'AMP è pari a 7 km, risulta che il divieto investe l'11,7 % del Compartimento.

La connessa riduzione delle opportunità di esercizio dell'attività si è tradotta in un carico eccessivo di prelievo della risorsa "vongola" che ha comportato un grave depauperamento di essa, tradottasi in un dimezzamento dei quantitativi pescati, che ha obbligato il Co.Ge.V. Abruzzo a ridurre sensibilmente le giornate di pesca ed incrementare i periodi di fermo delle attività, come si evince dalla nota IZSAM G. Caporale di Teramo prot. 16340 del 22/09/2015, recante "Relazione sulla pesca delle vongole nella Regione Abruzzo", unita come allegato d) al deliberato proposto.

Per le ragioni sopra esposte, avendo rilevato che vi sono le condizioni per ritenere il divieto assoluto eccessivamente penalizzante per Imprese di pesca e per i marittimi interessati, si propone, al Consiglio regionale l'espressione di un nuovo parere sul Regolamento approvato dal MATTM con Decreto 218/2009, che esprima la contrarietà della Regione Abruzzo alle disposizioni che esso reca, nella misura in cui risultano preclusive delle attività di pesca dei molluschi bivalvi nell'areale dell'AMP Torre di Cerrano, senza prevedere indennizzo alcuno, a cura dello Stato, a favore delle imprese di Pesca abilitate all'esercizio di tale modalità di prelievo ittico, iscritte al Compartimento marittimo di Pescara e dei relativi Marittimi.

Quanto sopra è inoltre supportato dal combinato disposto dell'art. 15 c.2, della L. 394/1991 (Legge quadro sulle aree protette) il quale stabilisce che *"I vincoli derivanti dal piano alle attività agro-silvo-pastorali possono essere indennizzati sulla base di principi equitativi. I vincoli, temporanei o parziali, relativi ad attività già ritenute compatibili, possono dar luogo a compensi ed indennizzi, che tengano conto dei vantaggi e degli svantaggi derivanti dall'attività del parco"*, rimettendone all'Ente Parco l'erogazione, e dell'art. 20, stessa Legge, che nel disciplinare l'istituzione e la gestione di aree marine protette, testualmente recita: *"Per quanto non espressamente disciplinato dalla presente legge, ai parchi marini si applicano le disposizioni relative ai parchi nazionali"*.

Individuazione della Struttura regionale che ha svolto l'istruttoria:

Dipartimento delle Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca e il Dirigente del Servizio Politiche di Sostegno all'Economia Ittica con sede in 65127 Pescara, Via Catullo n. 17.

Normativa di riferimento:

Statuto della Regione Abruzzo, pubblicato nel BURA n. 1 (straordinario) del 10/01/2007.

L. 6 dicembre 1991 n. 394 , concernente “Legge quadro sulle aree protette”, artt. 15, 18, 19 e 20.

L.R. 5 agosto 2004, n. 22 recante “ Nuove disposizioni in materia di politiche di sostegno all'economia ittica “, art. 3 (Conferenza Regionale della Pesca Marittima e dell'acquacoltura).

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 218, del 28 luglio 2009, recante “Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta Torre del Cerrano”.

Il Dirigente del Servizio
Politiche di Sostegno all'Economia Ittica

vacante
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott. Antonio DI PAOLO

l'Assessore Regionale

Dott. Diego Pepe



Il Direttore del Dipartimento
Dott. Antonio DI PAOLO